

ma ciò avviene magari senza saperlo. Allora, aiutiamo le imprese italiane a dare lavoro a chi vive in Italia e stronchiamo qualunque forma di abuso.

Sarebbe poca cosa per noi che chiediamo l'etichetta Doc dappertutto chiedere un marchio doc che garantisca che questo o quell'oggetto non sono stati fatti da bambini.

Avrei tante altre cose da dire ma il dolce suono del campanello del Presidente mi spinge ad annunciare che sto terminando il mio intervento.

Sono convinto che anche misure florivaistiche serie possano essere un tassello in quel mosaico che si chiama civiltà e cioè rispetto di tutte le generazioni, compresa quella degli adulti, perché se non c'è un adulto che aiuta il bambino, quest'ultimo è solo in ogni caso. Propongo dunque regole più ferree, aiuti alle imprese, in particolare all'impresa famiglia, un dialogo più serrato in tutti i momenti della politica e l'istituzione di un difensore civico dell'infanzia. Spero che con la volontà del prossimo Governo si costituisca una bicamerale per l'infanzia che, non in tempi biblici, ma in breve tempo, fotografando l'emergenza infanzia, i bambini ombra italiani o quelli che vengono da lontano senza sogni, senza speranza, senza futuro, tanto da non nascere, legiferi al di là delle striminzite, anguste e ricattatorie, anche se sacre, regole di appartenenza partitica, e proponga al mondo — l'Italia ha fatto tante proposte, anche se poi non ne ha realizzate molte — una Commissione bicamerale che, dotata di poteri fortissimi, produca leggi volte a difendere i bambini che sono deboli solo per colpa nostra. Così gli sforzi del piccolo pakistano Iqbal Masih, e di trenta milioni di bambini che ancora lavorano, non saranno vanificati.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

### *(Intervento del Governo)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro per le politiche agricole, che invito anche ad esprimere il parere sulla mozione presentata.

MICHELE PINTO, *Ministro per le politiche agricole*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sono grato all'onorevole Anghinoni e agli altri deputati che hanno sottoscritto la mozione per aver richiamato l'attenzione del Governo, quella mia personale e del Parlamento su argomenti di eccezionale valenza che hanno imposto oggi la mia presenza in quest'aula. Oltre che per gli argomenti specificatamente indicati e sviluppati con particolare interesse nella mozione, esprimo gratitudine per il livello della discussione generale, che, seppure limitata nel numero, ha consentito di sottolineare argomentazioni che possono apparire fuori tema ma che, a mio avviso, vi rientrano in maniera sostanziale.

Nella formulazione del parere dovrò attenermi all'oggetto della mozione. Posso assicurare di essermi già fatto carico di tutte le preoccupazioni espresse che saranno oggetto, nella varietà di indirizzi a cui si rivolgono (in particolare sono stati toccati aspetti relativi ai settori della sanità e della politica estera), della mia attenzione anche al di là della risposta alla mozione presentata.

Mi fa piacere che i firmatari della mozione abbiano riconosciuto al Governo l'impegno che esso ha profuso nella lotta contro lo sfruttamento minorile. Prendo atto di questo riconoscimento non per gioirne ma per aumentare l'impegno ed il senso di responsabilità che il Governo deve continuare a mantenere, anche sulla base delle richieste contenute nel documento in discussione.

Credo che alcuni accenti così vivi e così appassionati che ho sentito in quest'aula esigano un riferimento più ampio, che non sia soltanto quello dell'assicurazione della continuità di un impegno.

Credo che debba essere ricordato che in sede OIL, l'Organizzazione internazio-

nale del lavoro, l'unica iniziativa sostanziale realizzata negli anni scorsi è stata la convenzione che porta il numero 138, cioè quella che ha regolamentato l'età minima prima della quale non è ammessa o non dovrebbe essere ammessa la presenza di minori nello svolgimento nelle attività lavorative. Sottolineo però che soltanto 51 Stati hanno ratificato quella convenzione; pertanto, essa è stata rilanciata anche per iniziativa e a cura del Governo italiano dopo le conferenze di Stoccolma e di Oslo. È stata, cioè, rappresentata l'esigenza di una nuova trattativa internazionale che sia appunto finalizzata e volta alla messa al bando dello sfruttamento minorile, che ha preso forma in un progetto che — come è noto — è chiamato «convenzione sulle forme più estreme ed intollerabili del lavoro minorile». Questo progetto è stato redatto — come è noto — proprio dalla Organizzazione internazionale del lavoro.

Nel mio quadro di competenza, desidero formulare l'assicurazione che anche il Governo colombiano, pur tra mille difficoltà e resistenze, ha in fondo mostrato — anche in questo caso l'Italia non è stata estranea al conseguimento di tale parziale risultato — disponibilità a collaborare con gli organismi internazionali per la difesa dei diritti umani. Da circa un anno e mezzo in Colombia è operativo un ufficio competente in materia di diritti umani che svolge compiti di monitoraggio e di assistenza alle autorità colombiane ed alle organizzazioni non governative. Il Governo italiano ha attivamente appoggiato l'introduzione di questo meccanismo, che ritiene fondamentale ed importante, e nel 1997 ha devoluto a favore del funzionamento dell'ufficio anzidetto l'intero contributo volontario offerto annualmente all'Alto commissario.

Nel corso dell'ultima sessione della commissione dei diritti umani svoltasi a Ginevra nel marzo-aprile 1998, è stato deciso di prorogare il mandato dell'ufficio in questione, potenziandone anche la capacità di azione e di svolgimento dell'attività istituzionale.

Desidero inoltre ricordare che l'Italia si adopera con il massimo impegno — in stretto collegamento con altri partner dell'Unione europea — per giungere all'adozione di una regolamentazione avanzata, idonea — come è stato sollecitato anche in questa sede — a suscitare non solo un'ampia adesione degli Stati finora sordi o insensibili a tale richiamo, ma anche e soprattutto per fare in modo che, nei paesi nei quali questo fenomeno è ampiamente diffuso, possa giungersi ad una graduale diminuzione, inserendo anche in questo contesto il nostro paese che non può — onorevole Guidi, ha ragione — ritenersi pago di alcuni risultati conseguiti. Va però almeno detto che nella finanziaria, che questo Governo ha preannunciato, forse per la prima volta vi è un'attenzione alla famiglia ed ai minori e gli aspetti sociali hanno avuto la risonanza e l'attenzione che meritavano. Si tratta di una partenza che non consideriamo esautiva e sulla quale il Parlamento potrà — e darà certamente e come sempre — il proprio contributo di miglioramento e di ulteriore attivazione.

Vorrei quindi tranquillizzare su questo punto i deputati intervenuti nel dibattito che l'Italia prosegue con impegno nel quadro della propria azione multilaterale.

Vi è poi un aspetto che forse non va sottovalutato (sono delle coincidenze che noi cogliamo come favorevoli perché accrescono anche le occasioni per portare avanti il nostro discorso): siamo agevolati dalla presenza dell'ambasciatore Francesco Paolo Fulci nel comitato per i diritti del fanciullo, che è quell'organismo composto da esperti indipendenti, al quale la convenzione dei diritti del fanciullo del 1999 assegna un ruolo fondamentale di impulso e di monitoraggio.

Per quanto attiene in particolare ad alcuni temi che sono stati segnalati, non mancherò, proprio al termine della seduta, di rappresentare ai colleghi interessati ed al Governo nel suo insieme alcuni aspetti che possono ricevere, senza sforzo eccessivo, una adeguata, e mi auguro anche esaustiva, risposta.

Tornando all'oggetto che ha rappresentato l'argomento della mozione, vorrei assicurare che l'amministrazione da sempre è particolarmente attenta alle problematiche di natura economica e sociale richiamate. In sede comunitaria l'Italia ha sempre sostenuto ogni iniziativa mirata a condizionare il sistema comunitario delle preferenze tariffarie generalizzate a precisi impegni da parte di paesi terzi beneficiari sul rispetto di apposite clausole sia sociali che ambientali. Più in particolare, per quanto riguarda la Colombia, inserita nel gruppo dei paesi in via di sviluppo, beneficiari cioè di trattamenti preferenziali, si precisa che i fiori recisi fanno parte dell'elenco di prodotti molto sensibili, per i quali la preferenza tariffaria è appena del 15 per cento, nel senso che il prodotto è comunque assoggettato al momento del suo ingresso nel territorio dell'Unione europea al pagamento dei diritti doganali nella misura dell'85 per cento della tariffa ordinaria.

Per quanto riguarda gli aspetti fitosanitari, sui quali si è particolarmente soffermato l'onorevole Anghinoni, assicuro che continuerà l'impegno e l'attenzione, anche nell'opportuna sede della Commissione, rispetto ai disegni di legge che riguardano questa materia. Peraltro, e l'osservazione vale anche per quanto dirò successivamente, la mozione è stata presentata la scorsa settimana e ho avuto notizia della data della discussione soltanto venerdì; è questo il motivo per il quale le notizie che doverosamente devo portare all'attenzione del Parlamento rischiano di difettare di qualche dato e di qualche ulteriore controllo. Posso aggiungere, però, rispetto alle notizie in possesso, che i servizi fitosanitari regionali — la competenza è affidata agli uffici che sono responsabili dei controlli sui vegetali e sui prodotti vegetali di importazione — non hanno intercettato fiori recisi originari della Colombia che risultino contaminati da organismi nocivi soggetti a quarantena.

Devo anche aggiungere — non è che il dato ci tranquillizza definitivamente, anzi ci indurrà a maggiori iniziative di controllo — che i servizi fitosanitari in questione effettuano, come è noto, due tipi di controlli: l'uno diffuso su tutti i tipi di fiori, in particolare sul garofano che l'onorevole Anghinoni ha citato, che rientrano nella normativa fitosanitaria; gli altri svolti a campione sui fiori recisi, per esempio la rosa e il crisantemo, anche questo citato dall'onorevole Anghinoni, e la gipsofila, altro fiore importato nel nostro paese. Vorrei aggiungere che dai dati statistici in possesso dell'amministrazione, le importazioni di fiori recisi dalla Colombia risultano essere notevolmente diminuite rispetto al passato. I dati che riferirò e sui quali mi riservo ulteriori controlli riguardano un riferimento di partenza, il 1993, e un riferimento di arrivo, il 1995. I dati del 1996 e del 1997 sono già in fase di avanzata elaborazione, la loro incertezza, però, non mi consente di riferire a quest'Assemblea. Ebbene, secondo i dati Eurostat, risulta che nel 1993 la Comunità europea ha importato dalla Colombia 21.387 quintali di fiori e di boccioli e, di questi, 560 quintali sono stati importati in Italia. Dal 1993 al 1995, per fermarci a questi punti certi di riferimento temporale, le importazioni si sono ridotte, per l'Europa a 10.427 quintali — devo però aggiungere, per completezza di dati, che mancano quelli riferiti al Regno Unito — mentre per l'Italia il riferimento è di 425 quintali. Preciso al riguardo che i fiori recisi provenienti dalla Colombia possono essere importati anche attraverso altre frontiere. Vorrei allora assicurare all'onorevole Anghinoni ed ai suoi colleghi firmatari della mozione che sono stati attivati sia gli uffici del Ministero della sanità sia quelli del Ministero degli esteri per avere notizie più precise in ordine a questi dati ed alle iniziative che debbono essere assunte.

In conclusione, signor Presidente, poiché l'onorevole Anghinoni ha fatto un invito, che io accolgo, a ricercare una

formula sulla quale impegnarci, vorrei proporre — non so se mi è consentito farlo in questa sede — una riformulazione della parte conclusiva della mozione, riformulazione che riproduce pienamente il contenuto della mozione medesima ma ne modifica la forma espressiva per renderla, per quanto ci concerne, più aderente ad un impegno che può essere assunto e mantenuto.

La riformulazione che suggerisco, sulla quale il Governo esprimerà parere favorevole, mantiene fermo il primo capoverso del dispositivo, ossia le parole « a verificare prontamente quanto descritto in premessa ed a informarne il Parlamento », mentre i capoversi successivi verrebbero modificati come segue: « a promuovere ed a continuare adeguate iniziative in sede comunitaria affinché vengano svolte opportune azioni nei confronti del Governo della Colombia in merito al rispetto delle clausole sociali » (vedasi il lavoro minore) « ed ambientali » (ossia i problemi fitosanitari e di altro genere) « procedendo nel contempo alla intensificazione dei controlli alle frontiere da parte di tutti i paesi membri ». A questo proposito ha ragione l'onorevole Anghinoni nell'osservare che si deve esercitare il controllo non soltanto delle frontiere attraverso le quali il prodotto arriva direttamente dalla Colombia in Italia, ma anche di quelle con gli altri paesi europei, attraverso cui può transitare e trovare altre strade di immissione non controllata.

La mozione, come riformulata, continua poi come segue: « a disporre rigorosi controlli presso i punti di entrata nazionale riferendo al Parlamento sull'andamento delle importazioni e sui risultati degli accertamenti sulle partite di fiori provenienti dalla Colombia ».

Con questa riformulazione, signor Presidente, esprimerei parere favorevole tanto sulla parte motiva quanto sulla parte dispositiva della mozione.

**PRESIDENTE.** Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 20,20.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**Sull'ordine dei lavori.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, come annunciato nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, mercoledì 7 ottobre, alle ore 9,30, l'Assemblea sarà convocata con all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo.

Nella medesima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo sono state convenute le modalità di svolgimento del dibattito, prevedendo che, dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, avrà luogo un intervento per gruppo (in ordine crescente rispetto alla relativa consistenza numerica) per un tempo di quindici minuti ciascuno. L'intervento del Governo e dei rappresentanti dei gruppi sarà ripreso in diretta televisiva.

Seguiranno eventuali interventi a titolo personale, per un tempo massimo complessivo di quarantacinque minuti, e con il limite di cinque minuti per ciascun gruppo.

Nella seduta di domani l'Assemblea procederà, a parziale modifica del calendario già stabilito, all'esame di un documento in materia di insindacabilità, delle proposte di modifica del regolamento, già all'ordine del giorno della seduta odierna, del disegno di legge n. 5039 (Metanizzazione del Mezzogiorno) e dei disegni di legge di ratifica n. 4777 (Kazakistan) e n. 4604 (Unione latina).

Nella giornata di domani le Commissioni potranno procedere all'esame in sede consultiva dei disegni di leggi concernenti la manovra economica, senza procedere a votazioni; per l'esame di eventuali altri argomenti ciascuna Commissione verificherà la presenza di un accordo unanime tra i gruppi.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 6 ottobre 1998, alle 10:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

(Ore 15)

2. — Deliberazione sulla richiesta di stralcio relativa al disegno di legge n. 4953.

(vedi allegato)

3. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Molinaro, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV-ter, n. 25-bis-A).

— *Relatore:* Carmelo Carrara.

4. — *Seguito della discussione dei documenti:*

Proposta di modificazione degli articoli 3, 17 e 17-bis del Regolamento (disposizioni in materia di verifica dei poteri) (Doc. II, n. 28);

Proposta di regolamento della Giunta delle elezioni (Doc. II-bis, n. 1-A).

— *Relatori:* Armaroli e Grimaldi.

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

DE SIMONE ed altri: Modifiche alla legge 31 marzo 1998, n. 73, recante disposizioni per accelerare la realizzazione del programma di metanizzazione del

Mezzogiorno, gli interventi nelle aree depresse, nonché il completamento dei progetti FIO (5039).

— *Relatore:* De Simone.

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

S. 3014 — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e il Kazakistan, fatto a Almaty il 5 maggio 1997 (*Approvato dal Senato*) (4777).

— *Relatore:* Danieli.

(Articolo 79, comma 15, del Regolamento).

S. 1325 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione Latina relativamente al suo Ufficio di Roma, fatto a Roma il 1° giugno 1995, con scambio di Note effettuato a Parigi il 12 febbraio 1996 (*Approvato dal Senato*) (4604).

— *Relatore:* Rivolta.

(Articolo 79, comma 15, del Regolamento).

**DISEGNO DI LEGGE DI CUI SI RICHIEDE LO STRALCIO**

S. 1496-2157 — DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; Senatori CENTARO ed altri: Modifiche e integrazioni delle leggi in materia di diritto di autore. (*Approvati, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente del Senato*) (4953).

**La seduta termina alle 20,25.**

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 21.